

4° Congresso Cisl Medici Lombardia

Relazione del segretario generale Danilo Mazzacane

Carissime/i,

ci ritroviamo per il 4° Congresso Cisl Medici Lombardia dopo che in data 1/12/16 il Consiglio Generale Cisl Medici Lombardia ha sancito la mia nomina a Segretario Generale della Cisl Medici Lombardia.

Tutto è avvenuto per volontà del Segretario Generale Cisl Medici Lombardia dr. Arturo Bergonzi e nel segno della continuità di intenti e percorsi. Tutti noi lo ringraziamo ancora per l'impegno profuso in tutti questi anni ed io particolarmente, per avermi permesso di crescere e di lavorare in splendida sinergia.

Lo invito e lo invitiamo a rimanere fra di noi per aiutarci, mettendo in campo il suo bagaglio di esperienza.

Trovandomi ad assumere un incarico di grande responsabilità, non ho potuto fare a meno di fare una sintesi del percorso della Cisl Medici Lombardia negli ultimi anni. Mi sono chiesto: come era la Cisl Medici Lombardia e cosa ha realizzato? Come sarà la Cisl medici Lombardia e cosa cercherà di realizzare?

La gestione del dr. Arturo Bergonzi ha visto crescere il nostro sindacato e renderlo visibile nel contesto sanitario regionale. Ma nell'arco degli ultimi 10 anni molte situazioni sono cambiate in sanità, molto velocemente rispetto al passato remoto.

La realtà della professione medica ha subito cambiamenti significativi e non sempre positivi, mettendo addirittura in crisi una delle professioni più ambite e più prestigiose nel contesto sociale italiano e lombardo.

La figura del medico è entrata in crisi in parte per colpe intrinseche alla categoria ed in parte per azioni di natura politico-sociale.

Ciononostante rappresenta a tutt'oggi una professione cardine per la popolazione, in quanto dedica al mantenimento del migliore stato di salute di ogni individuo. Le esigenze di ricerca del benessere sono aumentate sensibilmente e di conseguenza le aspettative.

Il tempo di vita si è allungato, talvolta suscitando desideri umanamente non raggiungibili.

E' cambiata anche la configurazione della categoria dei medici.

La presenza femminile è diventata preponderante e significativa, specialmente nelle fasce di età più giovanili.

Ciò ha messo in evidenza la necessità di prestare più attenzione alla tutela dei diritti delle donne medico. Il sindacato è ormai costantemente chiamato a correre in difesa delle colleghe, solo per far valere dei diritti giuridicamente inoppugnabili.

E' diventata anche una professione difficile e talvolta pericolosa, perché sono cambiati i rapporti con i pazienti.

Sono cominciati ad essere cospicui i contenziosi medico-legali, difficili e costose le coperture assicurative.

E' nata la medicina difensiva, che sottrae notevoli risorse economiche, riducendo i fondi destinati al rinnovamento della strumentazione diagnostica, all'assunzione di personale sanitario, all'innovazione biotecnologica e farmaceutica in genere.

La politica ha dimostrato disaffezione verso la professione medica, forse temendone il potere giurisdizionale sugli assistiti.

Si parla di eccesso di medicina paternalistica per addurre giustificazioni, ma penso si sia andati oltre.

I contratti di lavoro sono bloccati da circa 8 anni, il precariato si allarga sempre più a macchia d'olio, il ricambio generazionale appare una chimera. I nostri giovani colleghi, validissimi, vengono impiegati in turni massacranti per poco più di un piatto di lenticchie.

Non sono spesso in condizione di potere avere indipendenza economica e di creare una famiglia.

Inevitabile cercare maggiore fortuna all'estero e ci riescono, venendo valorizzati e ricompensati adeguatamente.

Formiamo bravi medici per altre nazioni che a costo zero, ringraziano.

I mass-media da parte loro, hanno preso l'insana abitudine di fare scoop realizzando diffusi e numerosi titoli di presunta malasanià.

Ciò ha ingenerato non solo amarezza e demotivazione tra i medici, ma anche sconforto ed ira tra i cittadini.

La risultante è il dilagare di atti di violenza nei confronti di medici ed altri operatori sanitari, ingiustamente accusati anche quando svolgono con abnegazione e profuso impegno il proprio compito, fino alla perdita della vita per salvare quella altrui.

In questo panorama poco edificante, la Cisl Medici Lombardia ha messo in campo energie ed ingegno per dare un senso all'esistenza del sindacato.

Sono state intensificate le azioni di sinergia con gli organismi territoriali e regionali della confederazione Cisl.

Ciò ci ha portato ad acquisire maggiore spirito di iniziativa, giusta motivazione e maggiore autostima.

Adeguate attenzione è stata prestata nei confronti delle altre categorie Cisl, con particolare riguardo ai pensionati ed alla funzione pubblica del comparto sanità. Abbiamo scoperto di avere tesori prima nascosti ai nostri occhi.

Degna attenzione è stata data alla necessità di avere momenti di confronto e discussione tra gli iscritti della Cisl Medici.

La fantasia e la vivacità mentale rigenerata ci ha permesso di realizzare iniziative formative all'insegna di argomenti di scottante attualità con l'intervento di relatori autorevoli, con la trattazione di argomenti di notevole rilievo, anche emotivo.

Non sono mancati momenti di grande impegno per la realizzazione di proposte di progetti di sostegno alle categorie fragili dei grandi anziani, sia a livello cittadino metropolitano che addirittura europeo.

Abbiamo presentato, rispondendo ad un bando europeo, un progetto di welfare in collaborazione con sette nazioni europee. Importante era dimostrare a noi stessi che eravamo capaci di farlo, il riuscire ad averne la approvazione con il relativo finanziamento possiamo al momento lasciarlo nel libro dei sogni.

Anche se talvolta i sogni si avverano.

Una spinta lungimirante e bene augurante è stata data dalla costituzione di un gruppo di giovani medici Cisl. Nuova linfa di idee e forze fresche per rinnovare l'intelaiatura del nostro sindacato.

Siamo nel contempo consapevoli di attraversare un difficile momento a livello regionale per la riforma sanitaria lombarda.

Difficile appare la sua realizzazione.

Avremmo e vorremmo avere un ruolo più partecipativo.

Ciononostante non ci sottraiamo a quelli che sono i nostri compiti e doveri.

Siamo consci che il nostro ruolo è importante e decisivo per la realizzazione della riforma sanitaria, ma al contempo è indispensabile eliminare tutte quelle forme di disagio che ostacolano il buon operare medico nei confronti della popolazione.

Siamo impegnati in tutti i ruoli e categorie: dirigenti medici e veterinari della dipendenza, MMG, medici specialisti, veterinari e psicologi convenzionati territoriali.

Irrinunciabile dover recuperare quella dignità professionale che ci differenzia e rende specificità alla nostra attività ed al nostro operare.

Indispensabile battersi per assicurare il migliore e sicuro espletamento della professione sia alle colleghe che a tutti i giovani colleghi .Indispensabile ritornare ad avere un ruolo guida organizzativo che difficilmente gli ingegneri gestionali possono da soli pensare di ricoprire. Se tutti si auspicano la umanizzazione della medicina, difficilmente essa potrà essere conseguita solo con l'impiego della matematica. I sentimenti non solo misurabili numericamente.

Come dovremo operare e cosa porci come obiettivo per il prossimo futuro?

Sicuramente bisognerà incrementare lo spirito di squadra. Serve aumentare gli iscritti Ma non abbiamo bisogno solo di numeri, ma anche di teste pensanti, di medici professionalmente validi, disponibili ad offrire il loro servizio al sindacato anche mediante l'ideazione progettuale ed un equilibrato buonsenso che non guasta mai.

Servono menti innovative e vivaci che sappiano cogliere i cambiamenti veloci che il sistema socio sanitario registra quotidianamente.

L'obiettivo è quello di mantenere vivo e funzionale il nostro sistema socio sanitario regionale e nazionale con medici operanti in sicurezza e serenità.

Non trascurabile ed è indispensabile cercare di recuperare la fiducia dei nostri assistiti, dedicando loro significativi momenti di prevenzione primaria mediante campagne informative.

Ristabilire equilibrati contatti con la politica, ma in modo tale che quest'ultima non condizioni le opportune scelte sanitarie, ma si impegni per il trionfo della meritocrazia e della gratificazione dei meritevoli.

Pare sempre più utopistico ed eccessivo forse solo parlare di umanizzazione della medicina.

Meglio cercare di far prevalere il buon senso e quei sentimenti morali ed umani che hanno permesso di realizzare a suo tempo la repubblica italiana.

Nulla di tutto ciò sarà realizzabile se ognuno di voi non ci fornirà il proprio aiuto.

Aiutateci, aiutate la Cisl medici.

Se avrete da fare delle critiche, fatele, ma costruttive, accompagnate da proposte alternative realizzabili.

Siate sempre partecipativi, attivamente partecipativi.

Solo così potrete aiutarci a fare sempre più grande la Cisl Medici.

Tutti insieme non potremo che essere fieri di appartenere alla Cisl Medici ed alla grande famiglia Cisl.

Concludo non potendo non ricordare la compianta Maria Elena Pallaroni. Ella ha portato ricchezza alla Cisl Medici, sia per le sue riconosciute capacità professionali, che per l'intelligente e costante impegno. E' stata per tutti noi una grande e preziosa sorella ,dotata di una carica di sentimenti umani incredibili.

Vi ringrazio per l'attenzione e per la pazienza che avete dimostrato nell'ascoltarmi.